

IN BREVE**DONNE CORAGGIO****Premiata la sindaca anti 'ndrangheta**

● È Maria Carmela Lanzetta, la sindaca di Monasterace, che ha resistito alla criminalità, la «Prima Donna 2012». Il premio Casato che ogni anno sceglie un personaggio femminile emblematico, le verrà consegnato sabato a Montalcino.

BUENOS AIRES TANGO**Quarta rassegna all'Auditorium di Roma**

● Dieci giorni di tango, da oggi al 21 settembre, per la quarta edizione di «Buenos Aires Tango». Tutti gli spazi, dai foyer alla cavea al teatro saranno invasi dai ritmi e dai passi del tango. Due le novità: il Campeonato de Campeones con l'esibizione dei più grandi danzatori del mondo e il Campeonato romano de Tango Salón, dedicato a chi voglia cimentarsi in Cavea nella tipica milonga. Tra gli artisti ospiti Milena Plebs e Daniel «Pipi» Piazzolla, nipote di Astor, che renderà omaggio al nonno in Piazzolla plays Piazzolla con il suo sestetto Jazz

LA STAGIONE DI RADIO1**Preziosi presenta il nuovo palinsesto**

● Tante conferme, qualche new entry di spicco e alcune novità. Dopo un'estate tra sport, politica e crisi economica, la stagione di Radio1 riparte all'insegna dell'informazione, con l'obiettivo di caratterizzarsi sempre più come canale all news. A sottolinearlo è il direttore generale Radio Rai e Radio1, Antonio Preziosi. Nel palinsesto 25 le edizioni quotidiane del Gr e 5 grandi programmi giornalieri di informazione e il debutto di Lorella Cuccarini, alla sua prima esperienza radiofonica, con una striscia preserale dal lunedì al venerdì.

RENATO NICOLINI**Un reading a Roma in sua memoria**

● «Mio padre era una rockstar»: si terrà oggi alle 17 Alla Casa dell'Architettura, il reading per Renato Nicolini. «Noto soprattutto per l'effimero dell'Estate Romana, ormai copiato in tutto il mondo e che fece di lui una rockstar internazionale, l'opera di Renato Nicolini coniuga con sorprendente lucidità analisi critica e indagine storiografica in un impegno politico ove architettura, teatro, cinema, letteratura». Introduce e coordina Marcello Sestito. Interventi di Giaccotti, Capitta, Croppi, Fago, Ghezzi, Greco, Prati e molti altri.



Un musical per i Beatles

A Londra debutta «Let It Be» epopea in note sui Fab Four

Dal 24 settembre in scena al Prince of Wales Theatre, proprio dove il celebre quartetto suonò nel 1963 di fronte alla regina Trama all'osso e tante canzoni e alcuni supporti multimediali

DANIELE GUIDO GESSA
LONDRA

«LET IT BE», LASCIA CHE SIA: ANCORA UN SUCCESSO, SI SPERA. E QUESTA VOLTA L'EPOPEA DEI BEATLES SBARCA ANCHE NEL WEST END LONDINESE, PATRIA DI MUSICAL DIRICHIAMO, tanto che per vederli arrivano appassionati da tutto il mondo.

Partirà il 24 settembre al Prince of Wales Theatre, nella capitale britannica, il nuovo e atteso musical sul gruppo che da Liverpool arrivò a essere un simbolo della musica «Made in the UK» in tutto il pianeta. E che quest'anno celebra il cinquantesimo compleanno da quando *Love Me Do* fu lanciata nell'ottobre del 1962. *Let It Be*, appunto, il nome della nuova produzione, con un cast scelto in lunghe e tormentate audizioni che si sono tenute al Cavern Club della città che ha dato vita ai Fab Four. Sono stati sentiti tantissimi musicisti, provenienti soprattutto dal Regno Unito, ma anche da altre parti del globo. Fra gli attori/cantanti, anche un italiano, Emanuele Angeletti, che interpreterà, sino alla fine di gennaio, Paul McCartney. Poi, insieme a lui, gente cresciuta nei teatri di provincia e arrivata piano piano alla ribalta nazionale e internazionale, perché un teatro del West End, al giorno d'oggi, continua a essere un trampolino per una carriera nella musica o nel cinema. E proprio questo teatro, il Prince of Wales, vide The Beatles suonare di fronte a sua maestà, la regina Elisabetta II, nel novembre del 1963.

UN MITO LUNGO 6 DECADES DI REGNO

Lei è ancora lì, a Buckingham Palace, loro invece sono entrati nella memoria storica e nell'immaginario collettivo. Poco è servito vedere Paul alle cerimonie olimpiche o al giubileo per le sei decadi di regno di Queen Elizabeth. I Beatles ormai fanno parte di un mito, anzi, sono e saranno ancora a lungo «il» mito musicale in eccellenza, con oltre un miliardo di dischi venduti in tutto il mondo. E tanti, tantissimi record. Per celebrarli, ora, questa nuova produzione, che promette il tutto esaurito.

Per lanciarla, nei giorni scorsi, gli attori del musical hanno cantato in cima al tetto di un famoso hotel della capitale dal quale si gode una vista superba della città, richiamando, in questo modo, la storica esibizione dei Beatles in cima

...
Fra gli attori/cantanti anche un italiano, Emanuele Angeletti, nel ruolo di Paul McCartney

all'Apple Corp. Building di Savile Row, nel 1969.

Lo show utilizza supporti multimediali, tanta musica - non potrebbe essere altrimenti - e qualche altra trovata che non è stata ancora resa nota. Di sicuro, la trama sarà ridotta all'osso, non ci sarà insomma una grande storia alla base del musical, che si baserà, come nelle origini del genere, proprio sulla combinazione di suoni, note,

emozioni. Per vederlo bisognerà attendere ancora qualche settimana, oppure sperare di recuperare un biglietto per le attese preview che andranno in scena dal 14 settembre.

Da *Hard Day's Night* a *Yesterday*, da *Strawberry Fields* a *Twist And Shout*, George Harrison, John Lennon, Paul McCartney e Ringo Starr rivivranno per pochi mesi, quindi, ma tanto quanto basterà a ricreare un mito, a rilanciare un successo e ad aggiungere alone ad alone di santità. Ma come è stato possibile tutto questo? La collaborazione fra Jamie Hendry Productions, Annerin Productions e Rain Productions ha fatto in modo che, per la prima volta nella storia, Sony/ATV rilasciasse il copyright per una produzione musical. Del resto, non poteva che essere così, per una vera e propria celebrazione della band che più ha venduto al mondo, nel suo cinquantennale. I Beatles, nella loro storia, hanno ricevuto sette Grammy Award, quindici Ivor Novello e persino un Oscar. E sono stati gli unici a ricoprire, nello stesso momento, le prime cinque posizioni, per mesi e mesi, della classifica americana. Così come sono stati gli unici a sveltare nelle classifiche britanniche per così tanto tempo. Da poco, qualcuno si è preso anche la briga di eleggere *Yesterday* a canzone «più copiata di sempre».

Neanche a Londra si vedranno gli originali, è chiaro, e tutto sembrerà forse un po' posticcio e forzato. Ma il botteghino è già stato preso d'assalto e persino il buon Paul, forse camuffandosi tra il pubblico, andrà a vedere il musical che celebra l'epopea sua e dei suoi amici.



La copertina del disco «Let it be»

Beppe Grillo il coccogrillo dello stretto di Messina



TOCCO&RITOCO

BRUNO GRAVAGNUOLO

● **ECCO L'ULTIMA TROVATA MEDIATICA DI BEPPE GRILLO.** La traversata a nuoto dello stretto di Messina per portare la buona novella agli elettori siciliani. E già si allena da «coccodrillo dello stretto». Roba da Mao, o da Duce che trebbia il grano a petto nudo, che danza in Romagna, vola in idroscalo, scia e gioca a tennis per il tripudio del fu Istituto Luce. A dire il vero la scena ci ricorda una famosa gag di Bracardi-Catenacci, quando imitava il «Duce» che traguardava a nuoto proprio lo stretto, e si mangiava eventuali piovre nel cappuccino.

E che dire dell'«appeasement» di Oliviero Toscano, sempre per Grillo? Sentite qua: «Io voto Beppe Grillo. Sicuro. Sembra Goebbels quando parla, è un dittatore totale, ed è un momento in cui ci vuole uno così». Beh, qui la cosa è un po' più seria: Goebbels! Altro che «ragazzi siamo mica matti...». No, no. Questi sono pericolosi davvero e vanno combattuti, senza troppe indulgenze sociologiche: calamitano umori clowneschi, rancorosi e autoritari, da cui può uscire di tutto. E pensare che qualche anno fa Toscano venne qui in redazione a *L'Unità* a farci la spiega... che eravamo vecchi e novecenteschi... Beh a ciascuno il suo di Novecento, ma intanto mettiamo in chiaro alcune cose. Primo: anche coi blog e twitter il populismo resta populismo. Anzi diventa «iper-populismo». Con l'apologia dei «non-statuti». I capi carismatici palesi e nascosti (Casaleggio), gli arbitri e le illusioni partecipative, con relativo masochismo dei dissidenti (Favia). E ancora: con l'odio ai partiti, e l'apologia di «gioventù-gioventù». Infine: con l'illusione della politica che stringi stringi non ha che da essere «buona amministrazione», senza orpelli e ideologie. «Tecnica» e basta insomma, «senza rotture di coglioni per il cittadino». Citazione un po' ruvida e scorretta? Ma è storia politica italiana, con tanto di bibliografia accademica. Vedere alla voce «Giannini», e incrociarla con «Uomo Qualunque». Lì dentro c'è già Beppe Grillo. Con imitatori e succedanei, da destra a «sinistra».